FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

ESERCIZIO 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SOVRINTENDENTE

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Nella relazione alla previsione dell'esercizio finanziario 1996 sono state formulate alcune considerazioni di carattere generale e particolare alle quali, attesa la loro significativa importanza, si fa rinvio.

Nell'illustrare gli aspetti amministrativi ed artistici del conto consuntivo dell'esercizio 1996 si ritiene di richiamare ancora una volta la specifica fisionomia storica ed istituzionale dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, unico tra gli enti di cui alla legge 800 del 1967 ad avere carattere nazionale che, si ricorda, è stata "assimilata" agli enti lirici solo per motivi di ordine sistematico connessi ai principi generali di legge e al meccanismo di sostegno finanziario introdotto con le norme della legge medesima.

Pare superfluo ricordare che il legislatore ritenne al

tempo di introdurre alcune norme particolari per l'Accademia tenuto conto della sua fisionomia che ne fa un *unicum* nel panorama della cultura musicale italiana, non solo rispetto agli altri enti che hanno una comune matrice "locale" e funzionale in quanto volta alla produzione dello spettacolo lirico.

Questa particolarità si ricollega alla plurisecolare storia dell'Istituzione e, soprattutto, al compendio degli importanti compiti che l'Accademia svolge e che sono indissolubilmente complementari a quelli dello svolgimento dell'attività concertistica; compiti che, esemplificativamente si possono riassumere nello svolgimento dell'attività didattica, ovviamente al più alto livello (i Corsi superiori di perfezionamento sono stati istituiti con legge dello Stato) e

nell'attività scientifica, ricca di pubblicazioni a carattere musicologico nonché di iniziative varie, tutte di consolidato prestigio internazionale.

D'altra parte, la specificità dell'Accademia - che conserva la sua "autonomia" riconosciutale dall'art. 33 della Costituzione - associata alla straordinaria continuità attraverso i secoli della sua attività istituzionale, ha consentito a questo Ente di conservare le sue prerogative di indipendenza evitando fino ad ora le interferenze di natura politica che talvolta hanno travagliato la vita degli Enti lirici. Vero è che la natura nazionale dell'Accademia e la conseguente presidenza dell'Istituzione attribuita ad un musicista scelto dai più qualificati esponenti del mondo musicale nazionale (a differenza degli enti lirici, ove la presidenza è esercitata dal Sindaco della città ove hanno sede) rende difficile il coinvolgimento degli enti locali nel sostegno dell'Ente. A tale riguardo si fa rinvio alle considerazioni di seguito espresse a proposito del sostegno della Regione Lazio all'attività artistica dell'Ente. Per contro è senza giustificazione che tale situazione non trovi

ragionevole e giusta compensazione in sede di ripartizione delle provvidenze dello Stato.

Tanto si ritiene di premettere in relazione al decreto legislativo 367/1996 che detta disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in fondazioni di diritto privato. Il legislatore ha, infatti, riconosciuto le prerogative esclusive dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dettando nel contesto normativo richiamato norme particolari riguardanti la massima Istituzione sinfonica nazionale e i suoi organi.

Restano peraltro le riserve espresse e le perplessità puntualmente argomentate a livello tecnico sulla pratica attuazione della trasformazione tenuto conto della difficoltà di realizzare concretamente alcune condizioni e presupposti indicati dal legislatore.

La scelta della nuova fisionomia giuridica da conferire agli Enti, sulla quale peraltro sono state espresse da più parti motivate perplessità, le condizioni articolate e complesse cui è subordinata questa trasformazione nonché la generale situazione economica del Paese sembrano

ancora una volta non prospettare imminente il riordinamento del settore mentre si aggravano gli annosi problemi generali della relativa conduzione.

^^^^^^^^

Ciò premesso, in ordine alle entrate del bilancio, si rappresenta che costante attenzione degli organi responsabili dell'Accademia è stata volta anche nell'esercizio 1996 all'ottimizzazione dei proventi derivantidall'attività istituzionale. L'attività dell'Accademia ha registrato, rispetto all'esercizio precedente, un ulteriore incremento per vendite di abbonamenti e di botteghino. L'importo complessivo realizzato per tale voce è stato di L.9.449.144.000= con un aumento del 10%. E' un dato oggettivo di grande importanza perché solo parzialmente dipendente dall'aumento dei prezzi.

Sempre in ordine alle entrate è da registrare con preoccupazione il disimpegno della Regione Lazio che nell'anno 1996 non ha disposto il suo intervento sostenitore a favore dell'Accademia.

D'altra parte è costante l'impegno al reperimento di risorse finanziarie diverse da quelle riferibili al provento dell'attività istituzionale e al contributo dello Stato. E' il tema delle cosiddette *sponsorizzazioni* sul quale sono state già espresse nelle relazioni di accompagno ai bilanci dei precedenti esercizi opportune osservazioni. Giova qui richiamare l'obiettiva difficoltà che incontra il settore culturale al reperimento di queste risorse almeno nella misura idonea ad incidere in maniera decisiva sulle entrate. Peraltro, su questo tipo di entrate si assume legittimo il gravame fiscale dei "diritti erariali" come se si trattasse di vendita di biglietti, vale a dire di entrate derivanti dal "contratto di spettacolo" mentre si tratta di entrate costituenti il corrispettivo economico di contratti di "promozione pubblicitaria". Si esprime pertanto la ragionevole convinzione che manchino nella specie i presupposti oggettivi che possano giustificare l'applicazione del tributo. Sotto il profilo di puro merito disorienta la pretesa dell'Amministrazione tributaria di perseguire fiscalmente questi proventi (peraltro difficili da conseguire) laddove è costante l'orientamento e l'invito dell'Amministrazione statale a stimolare gli enti al

reperimento di tali risorse per fronteggiare le loro esigenze di gestione al fine di alleggerire l'impegno sostenitore dello Stato.

Con riguardo alle entrate derivanti dallo Stato, è doveroso evidenziare preliminarmente che l'impegno del Governo alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro, che gli enti sono stati autorizzati a sottoscrivere, è stato solo in parte corrisposto con un conseguente sensibile appesantimento della gestione degli Enti lirici e sinfonici che hanno dovuto farsi carico del cospicuo maggiore onere.

INDICAZIONI DI ORDINE ARTISTICO

In linea generale, nell'esercizio 1996, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1996, è stata realizzata la seguente attività:

- n. 96 concerti sinfonici e sinfonico corali nella stagione in abbonamento;
- n 27 concerti sinfonici e sinfonico corali fuori abbonamento;
- n. 30 concerti da camera nella stagione in abbonamento;
- n. 14 da camera fuori abbonamento;
- n. 14 concerti sinfonici, sinfonico corali e da camera nell'ambito della stagione estiva;
- n. 15 concerti sinfonici, sinfonico corali e da camera fuori delle normali sedi dell'Ente

per un totale di 196 concerti.

Come è ormai consuetudine l'attività artistica dell'Ente viene particolarmente curata sia per quanto si riferisce ai programmi sia per gli artisti che vengono presentati: ai nomi ormai famosi che da anni collaborano con i complessi artistici dell'Ente, si affiancano giovani talenti che iniziano la propria attività e che vengono presentati per la prima volta al pubblico romano: è il caso della giovanissima violinista Leila Josefowicz, del pianista Leif Ove Andsnes, del violinista Gil Shaham e del pianista Evgenii Kissin, questi ultimi due già ospiti in precedenti stagioni di musica da camera.

Accanto a questi, Valerij Gergiev, Vladimir Spivakov, che si è presentato nella duplice veste di direttore e violinista, Myung Whun Chung, Christian Thielemann, Giuseppe Sinopoli, Wolfgang Sawallisch, Carlo Maria Giulini e il direttore stabile dell'Orchestra Daniele Gatti, artisti che il pubblico ormai conosce ed apprezza e con i quali i complessi dell'Ente collaborano da anni con consolidato successo. Da evidenziare il ritorno alla direzione della nostra orchestra di famosi direttori quali Juri Temirkanov, Neville Marriner che si erano allontanati dai palcoscenici italiani nonchè quello di Herbert Blomstedt.

Da sottolineare la presenza di prestigiose orchestra straniere: il ritorno dei Berliner Philharmoniker con Claudio Abbado nonchè il concerto straordinario dei Wiener Philharmoniker sotto la guida di Pierre Boulez. .

I programmi sono stati, come di consueto, particolarmente curati in una complessa articolazione che consente di presentare al pubblico il repertorio di ampio respiro dal classicismo ai contemporanei.

Preme, comunque, segnalare l'esecuzione di alcuni importanti capolavori che spiccano nel repertorio per la loro complessità o per la loro rara esecuzione:

Vladimir Spivakov ha presentato un programma interamente russo includendo un lavoro per soli e orchestra di Shostakovic presentato per la prima volta in Italia:

Wolfgang Sawallisch ha diretto il Requiem di Schumann:

Christian Thielemann, proseguendo una ormai consolidata abitudine di presentare al pubblico opere in forma concertistica, ha diretto il "Lohengrin" di Wagner con una compagnia di canto di altissimo livello.
il Gabrieli Consort & Players per la prima volta ospite dell'Accademia, ha ricostruito la " Grande Messa Veneziana per la Santa Pasqua" di Giovanni Gabrieli come veniva rappresentata in San Marco nei primi anni del 17° secolo;
il complesso "Petite Bande" ha eseguito il capolavoro di Bach " La passione secondo Giovanni"
il Maestro Gelmetti ha inaugurato la stagione dei concerti a Villa Giulia con un programma dedicato a musiche di Stravinsky tra le quali l'Oedipus Rex;
il Maestro Chung ha diretto le musiche di scena de "Il Re Stefano" e la Cantata di Beethoven Der glorreiche Augenblick, scritta dall'autore per il Congresso di Vienna. Del programma è stata realizzata una incisione discografica a cura della Deutsche Grammophone.
Per la BMG l'Orchestra dell'Ente, diretta da Daniele Gatti, ha inciso un programma interamente dedicato a Respighi.
La stagione 1996/97 è stata inaugurata dal Maestro Gatti con la "Petite Messe Solennelle di Rossini", eseguita per la prima volta nei concerti dell'Accademia nella versione orchestrale: la composizione è stata poi presentata anche nella stagione di musica da camera nella versione cameristica, con l'opportunità di confrontare le due diverse edizioni
Il centenario della morte di Bruckner è stato ricordato con le esecuzioni delle Sinfonie n.5 diretta da Christian Thielemann e n.8 da Claus Peter Flor e con la Messa in mi minore per coro e strumenti a fiato eseguita nella Chiesa di San Carlo ai Catinari in occasione della festività di Santa Cecilia.
La stagione estiva dei concerti per l'anno 1996 si è svolta anche quest'anno nella splendida cornice del Ninfeo di Villa Giulia nel periodo compreso tra il 1° e il 26 luglio per complessivi 14 concerti sinfonici, sinfonico corali e cameristici.
Alla stagione, inaugurata il 1° luglio con un concerto dei Manhattan Transfer, hanno partecipato Gianluigi Gelmetti; il Teatro Nazionale delle

Marionette di Praga; il trio composto da Larry Coryell, Andy Summersno e Trilok Gurtu; Franco Petracchi con la pianista coreana Hae Jung Kim; il pianista americano John Bayless che si è esibito nel suo insolito repertorio che spazia dal classico all'improvvisazione in una divertente operazione di coinvolgimento del pubblico; il Concerto Italiano, sotto la direzione di Rinaldo Alessandrini; il direttore cinese Shao-Chia Lu, vincitore del premio Pedrotti di Trieste, per la prima volta presente nei concerti dell'Accademia, con il pianista Joaquin Achucarro; il complesso vocale Cantabile che si è presentato per la prima volta a Roma con il loro versatile repertorio che spazia dai madrigali inglesi del Cinquecento a Elton John, da Mozart a Duke Ellington, dal folklore della loro isola ad alcuni brani scritti appositamente per loro; il celebre duo pianistico Katia e Marielle Labeque; l'ultimo concerto dei complessi artistici dell'Ente della stagione estiva è stato diretto dal Maestro Myung-Whun Chung. In programma di Beethoven il "Re Stefano", musiche di scena per il testo teatrale di Kotzebue, con la partecipazione di Riccardo Cucciolla e di Brahms la Sinfonia n.1; la stagione si è conclusa il 26 luglio con un concerto de "Le mystère des voix bulgares", complesso corale femminile della Televisione di Stato Bulgara specializzato nella ricerca e divulgazione di canzoni della tradizione bulgara nonché in nuovi arrangiamenti di compositori bulgari contemporanei.

Nel mese di settembre ha avuto luogo il secondo Festival monografico, realizzato dopo il successo conseguito dal "Festival Beethoven" dello scorso anno. Nel 1996 il festival è stato dedicato a Mozart con otto concerti affidati ad artisti di grande prestigio: Dimitrij Sitkovetski, che si è presentato nella duplice veste di direttore e violinista, Uto Ughi, Dezso Ranki, Shlomo Mintz, anche lui nel duplice ruolo di direttore e violista. Il festival si è concluso con l'esecuzione del "Requiem".

Nel mese di ottobre ha avuto luogo il primo Festival "Da Roma a San Pietroburgo", al quale si intende dare cadenza biennale, che ha consolidato l'incontro tra i complessi artistici dell'Accademia di Santa Cecilia e del Teatro Kirov di San Pietroburgo e più in generale tra artisti italiani e russi che si sono alternati e affiancati nelle numerose manifestazioni del fittissimo calendario, sotto la direzione di Valeri

Gergiev. In particolare preme segnalare la realizzazione da parte dei complessi artistici del Teatro Kirov, con la partecipazione di elementi dell'Orchestra Ceciliana, dell'opera di Cajkovski "Mazeppa", ispirata al poema Poltava di Puskin., eseguita per la prima volta a Roma; l'Orchestra del Kirov con il pianista Alexander Toradze hanno poi eseguito un concerto sinfonico con musiche di Cajkovski e Stravinsky; i solisti dell'Orchestra Kirov hanno effettuato un concerto cameristico presentando brani di Cajkovskij e Musorgskij; di Musorgskij è stata eseguita per la prima volta nei concerti dell'Accademia, in forma semiscenica, "Il Matrimonio" dall'omonima commedia di Gogol; l'Orchestra e il Coro dell'Accademia hanno presentato al pubblico "La forza del destino" di Verdi nella versione di San Pietroburgo, in prima esecuzione italiana nel XX secolo. All'esecuzione ha preso parte una compagnia di canto di alto livello formata da artisti italiani e da solisti dell'Opera Kirov. L'Orchestra dell'Opera Kirov con il Coro dell'Accademia hanno eseguito per la prima volta nei concerti dell'Accademia, il "Matrimonio al Convento" di Prokofiev, opera comico-lirica. Il Festival si è concluso con un concerto sinfonico dell'Orchestra dell'Accademia.

Significativa è l'attenzione riservata alla musica contemporanea italiana e straniera: nel 1996, per la musica sinfonica realizzata dai complessi dell'Ente: composizioni di Balakirev-Casella ("Islamey"), Mortari ("Concerto per violoncello" con David Geringas), Takemitsu ("Concerto per clarinetto" eseguito da Richard Stolzman), Bussotti ("Madrelingua" lavoro commissionato dall'Accademia), Corghi ("La cetraappesa") sono state inserite nei programmi della stagione. E' abitudine dell'Ente inoltre, ospitare nell'ambito della propria stagione cameristica, complessi specializzati nella realizzazione della musica contemporanea quali "I percussionisti di Strasburgo" che hanno presentato brani di Gervasoni, e Dramé, presente al concerto anche in qualità di percussionista, , la "London Sinfonietta", con musiche di Ives, Mason, Kurtag, una prima italiana di Reich; il giovane compositore inglese George Benjamin ha diretto gli strumentisti dell'Orchestra dell'Ente: in programma il suo

lavoro "At first light" e la "Serenata per flauto, viola, contrabbasso, clavicembalo e percussione" di Petrassi.
È ormai abitudine dell'Ente inserire nella programmazione alcuni generi musicali relativi alla cosidetta "musica di confine": il jazz, la musica popolare, la musica dei cantautori appaiono sporadicamente nei programmi ceciliani catturando in particolar modo l'attenzione dei giovani.
Come già avvenuto nelle ultime recenti stagioni anche nel 1996 l'attività dei complessi dell'Ente è stata articolata in modo tale da permettere, oltre all'attività realizzata in sede, anche impegni fuori sede: l'Orchestra, diretta da Myung Whun Chung si è presentata in Spagna e Portogallo; in Italia ha partecipato al Festival di Fermo; il Coro, preparato da Norbert Balatsch, ha eseguito con i Virtuosi di Mosca il "Requiem di Mozart" in Ucraina per ricordare il disastro ecologico di Cernobyl; il complesso corale ha inoltre proseguito la sua collaborazione con l'Orchestra Filarmonica di Berlino, partecipando, sotto la direzione di Claudio Abbado, ad un concerto realizzato a Ferrara e, con un organico ridotto ha presentato a Modena la "Petite Messe Solennelle" sotto la direzione di Michele Campanella; il Quintetto a Fiati dell'Accademia si è esibito a Parigi in occasione della manifestazione "Quel project culturel pour l'Italie".
L'anno 1996 si è concluso con il "Concerto per il Natale e la Pace", sotto la direzione di Yuri Temirkanov, giunto alla sua quarta edizione.

Per quanto si riferisce agli artisti che hanno partecipato ai concerti nell'anno 1996, si forniscono le seguenti indicazioni:

Stagione di musica sinfonica:

direttori (in ordine di tempo):
Valerij Gergiev (direttore anche del Festival "Da Roma a San Pietroburgo"), Jeffrey Tate, Vladimir Spivakov, (2 programmi), Daniele Gatti (5 programmi), Lukas Foss, Neville Marriner, Giuseppe Sinopoli, Myung Whun Chung (6 programmi), Wolfgang Sawallisch (2 programmi), Christian Thielemann (2 programmi), Yuri Temirkanov (3

programmi), Herbert Blomtsted, Michael Schoenwandt, Carlo Maria Giulini (2 programmi), Gialuigi Gelmetti, Franco Petracchi, Shao-Chai Lu, Dmitri Sitkovetsky che si è presentato anche come violinista, Heinrich Schiff, Shlomo Mintz, che si presenta anche come violinista e violista, Georges Pretre, Andrew Davis, Claus Peter Flor, Kurt Sanderling;

solisti strumentisti (in ordine di tempo):
pianista Alexandre Toradze, violoncellista David Geringas, clarinettista Richard Stolzman, violinista Leila Josefowicz, violinista Frank Peter Zimmermann, violoncellista Mario Brunello, pianista Leif Ove Andsnes, pianista Andras Schiff, arpista Claudia Antonelli, violinista Gil Shaham, pianista Evgenij Kissin, pianista Hae Jung Kim, pianista Joachin Achucarro, violinista Uto Ughi , pianista Dezso Ranki, pianista Krystian Zimerman, pianista Michael Pletnev, violoncellista Michael Sanderling;

solisti di canto (in ordine di tempo):
contralto Ilia Aramayo Sandivari (2 programmi), mezzosoprano Natalia Yrasova, soprano Elena Briliova, tenore Albert Maslannikov, baritono Alessandro Corbelli, tenore Rockwell Blake, soprano Valeria Esposito, mezzosoprano Maria José Trullu, tenore Goesta Winbergh, soprano Eva Johannson, baritono Sergej Leiferkus, basso Hans Tschammer, soprano Janis Martin, basso Eike Wilm Shulte (2 programmi), soprano Nina Rautio, mezzosoprano Cinzia De Mola, tenore Gary Lakes, basso Marek Gasztecki, soprano Amanda Roocroft, tenore Sergei Kunaev, baritono Manfred Hemm, mezzosoprano Nancy Maultsby, tenore David Rendell, tenore Ezio Di Cesare (2 programmi), basso Ildebrando D'Arcangelo, voce recitante Carlo Cecchi, voce recitante Riccardo Cucciolla, soprano Anna Rita Taliento (2 programmi), contralto Serena Lazzarini, tenore Carlo Allemano, basso Danilo Serraiocco, baritono Leo Nucci, mezzosoprano Luciano D'Intino (2 programmi), baritono Alfonso Antoniozzi, basso Roberto Scandiuzzi, basso Angelo Nardinocchi, baritono Massimiliano Gagliardo, tenore Cesare Ctani, mezzosoprano Alessandra Zapparoli, soprano Anna Caterina Antonacci, tenore

Vincenzo La Scola, basso Michele Pertusi, soprano Luba Orgonasova, mezzosoprano Iris Vermillion, tenore Robinson Timothy, basso Franz Hawlata, soprano Alessandra Marc, voce recitante Mattia Sbragia, soprano Gianna Rolandi, mezzosoprano Eliana Orsomando;

complessi ospiti (in ordine di tempo):

Wiener Philharmonisches Orchestra direta da Pierre Boulez, Deutsche Kammerphilharmonie Bremen diretta da Gidon Kremer, che si è presentato anche in qualità di violinista, Berliner Philharmonisches Orchester diretta da Claudio Abbado, The International Children Orchestra diretta da Leonid Nikalaev e con la partecipazione della violinista Nastasha Korsakova, Coro delle voci bianche dell'Arcum diretto da Paolo Lucci (3 programmi), Orchestra, Coro e solisti del Teatro Kirov di San Pietroburgo diretti da Valery Gergiev, Musica Antiqua Koln diretta da Reinhard Gobel, Orchestra Filarmonica di Rotterdam, diretta da Valerij Gergev, Orchestra dell'Università di Harvard diretta da James Yannatos;

Stagione di musica da camera

(in ordine di tempo)

il pianista Michael Pletnev, I percussionisti di Strasburgo con Adama Dramé, il violoncellista Lynn Harrell accompagnato al pianoforte da Bruno Canino, il Quartetto Guarneri con la violista Kim Kashkashian, il Sestetto dei Filarmonici di Berlino, la London Sinfonietta diretta da Markus Stenz, il pianista Jean-Yves Thibaudet, l'Emerson Quartet, l'Accademia Bizantina con il soprano Anna Caterina Antonacci, il Gabrieli Consort & Players, la Petite Band, il Wuerttembergisches Kammerorchester Heilbronn diretto da Jorg Faeber con la viola Nobuko Imai, il direttore George Benjamin con il mezzosprano Susan Bickley con alcuni strumentisti dell'Orchestra dell'Ente, il Trio di Parma, il Concerto Italiano diretto da Rinaldo Alessandrini (2 programmi), il violinista Itzak